

# La Difesa

ORGANO SETTIMANALE DELL'ANTIFASCISMO

GERENTE  
**TEMISTOCLE SCAVONI**  
Direzione e Amministrazione  
11 - LARGO DA SE' - 11  
Cassa Postale: 1349  
SAN PAOLO

Italiani! Il fascismo ha distrutto la libertà, ha calpestato la giustizia: ha bastonato, imprigionato, ucciso i nostri fratelli.  
L'Italia è un carcere orrendo. Il fascismo è l'Autocrazia Italiana, voi dovete combatterlo ovunque si presenti!

UN SEMESTRE  
ABONAMENTI: UN ANNO

10000  
20000

DOMENICA, 20 LUGLIO 1930

PER INSERZIONI DI PUBBLICITÀ  
RIVOLGERSI DIRETTAMENTE ALL'AMMINISTRAZIONE

## Di Benito Mussolini come criminale e imbecille

Fu già dimostrato, specie dopo l'assassinio di Matteotti — dai memoriali Rossi, Finzi, Filippelli, Bertani e dalle rivelazioni di Fasciolo e Rocca — che a tutti i delitti del fascismo, contro le persone e contro le cose, Benito Mussolini non è mai stato estraneo. Come i francesi, investigando sui moventi di un reato comune, ne trovano generalmente la spiegazione applicando il loro "cherchez la femme", così noi, per i mille e mille crimini politici avvenuti in Italia da dieci anni a questa parte, possiamo scoprire, con ben più forti ragioni e decisive prove di fatto, gli esecutori e il mandante, fissando un altro punto di partenza: "cherchez l'homme: Mussolini".

Mussolini ha fatto assassinare Matteotti; Mussolini ha fatto assassinare Amendola; Mussolini ha fatto assassinare Pilati; Mussolini ha fatto assassinare Becciolini; Mussolini, Mussolini, Mussolini...

E per ogni delitto, vi sono, ripetiamo, prove di fatto decisive, assolute: tali, che, se un giury di Corte d'Assise dovesse pronunciarsi, il duce mandato dalla provvidenza dovrebbe possedere, delle caratteristiche proprie dell'uomo-olio, almeno quella dell'immortalità, per poter scontare i millenni di galera, costituenti la somma delle sue condanne a trenta anni... che gli sarebbero inflitte.

Oggi, per esempio, diamo la documentazione fotografica dell'ordine impartito al prefetto di Torino di "rendere difficile la vita" a Piero Gobetti, il giovanissimo direttore di "Rivoluzione Liberale", una delle migliori speranze letterarie e politiche della generazione del dopoguerra. L'ordine fu così bene eseguito, che Gobetti, mezzo massacrato, arrivò appena a rifugiarsi in Francia, dove morì, come Amendola, in seguito alle "difficoltà alla vita" che gli avevano opposto i fascisti torinesi...

E continueremo, nei prossimi numeri, la pubblicazione dell'archivio fotografico. Non tanto per convincere gli antifascisti — che già lo sanno per esperienza — quanto per dimostrare agli stranieri che Mussolini non è un uopolitico, ma un volgare assassino, e che il fascismo non costituisce un partito, ma una banda di malfattori. Della quale Mussolini è il capo, non per meriti intrinseci, ma per una serie di coincidenze dovute alla eccezionale situazione italiana del dopoguerra. Perché, fra l'altro, Mussolini è un imbecille, anche come criminale. Uno spirito paradossale ha già teorizzato "l'assassinio come una delle belle arti". Ma Mussolini non passerà alla storia neppure come delinquente di stile originale. Il suo tramonto non sarà illuminato dai bagliori rossi di un tragico epilogo: sarà livido di codardia, sporco di fango.

Un capo di governo, che figura catalogato negli uffici giudiziari, militari e spionistici di sette paesi — in Italia, al distretto militare di Forlì, come renitente di leva; in Svizzera, al tribunale federale come ladroncello; in Francia, al "Deuxième Bureau", come agente di guerra a mezzo della stampa; ecc. ecc. — un capo di governo, del quale sono sparpagliati in tutto il mondo, presso tutti gli archivi fotografici dei giornali, gli autografi comprovanti i suoi delitti comuni; un capo di governo che non può uscire dal suo paese, che è costretto a proteggere con un cerchio di ferro e di fuoco le

frontiere dello stato per evitare che si svuoti dei suoi abitanti; che è ridotto a processare con giudizi sominari e condannare al carcere e alla deportazione migliaia di cittadini, a sopprimere tutte le libertà e quindi la stessa vita civile, a circondarsi d'armi e d'armati per proteggere sé e il "regime", non dagli attacchi stranieri, ma dalla rivolta interna: questo capo di governo — con tutto il rispetto dovuto per l'offensivo paragone; al brigante brasiliano, che rischia ed affronta in aperta campagna, le forze della polizia — non appare, in effetti, che un maggiore lampo, accampato in un lembo di territorio europeo.

Non un raggio solo d'intelligenza illumina l'opera sua o quella dei suoi luogotenenti. Possiede una organizzazione internazionale: ambasciate e consolati. E potrebbe, per l'estero, compiere un'azione diplomatica che facesse, più o meno, apparire l'Italia allo stesso piano degli altri paesi. Basterebbe che si limitasse ad ordinare ai suoi ministri di mantenersi fedeli alle regole tradizionali: godersi la vacanza estera, da gentlemen sorridenti, concedere periodicamente interviste alla stampa straniera, lodando molto il paese di cui sono ospiti, inneggiando alla fraternità — di razza, di spirito, di sentimenti; una fraternità la si trova sempre — dei due popoli, richiedere garbatamente protezioni alla propria colonia laboriosa. E sorridere, sorridere sempre a fior di labbra...

Ma la diplomazia fascista! Vecchie canuce nere, assassini, incendiari, maquereaux, spie, agenti provocatori. E imbecilli, come e più del loro capo.

Ogni tanto, un paese è sollevato contro questi cialtroni. Un attentato è commesso a Malta contro sir Strickland, il governatore dell'isola. L'autore è arrestato: è un clerico-fascista. L'istruttoria, subito aperta, scopre alcuni documenti, fra i quali un grande ritratto: quello di Mussolini. Ancora una volta, cherchez l'homme.

Nemmeno nella Polonia di Pilsudsky il fascismo ha potuto contare una fiche de consolation. Il ministro degli esteri, Grandi (che qualifica per un ex spiantato vilanello in busca di una cassetta alla Pretufa imolese!) fila per Varsavia, monta il suo piccolo bluff diplomatico. Eh, l'alleanza franco-polacca è compromessa!... Cerimonie, ricevimenti... sosta a Cracovia. Omaggi, fiori a fasci, dalla popolazione. E tra i fiori, una lettera, in italiano. Com'è gentile il popolo polacco!... Senonché, la lettera, eccola: "Eccellenza, Voglia, per favore, deporre questi fiori, al suo ritorno, il 10 giugno, sulla tomba di Giacomo Matteotti."

Nella storia degli attentati politici, i fiori hanno spesso servito a dissimulare la bomba o il revolver, ma sinora mai, mai un'arma così fine e terribile — un puro e semplice biglietto di poche cortesie parole — da fendere il petto ben più di un aguzzo pugnale.

Che fascinante fiore avvelenato, lo spirito polacco!

L'Ambasciata d'Italia a Parigi — che fu già di Carlo Sforza! — infangata dal processo Menapace.

Il consolato d'Italia a S. Paolo, residenza d'un Mazzolini. Che è quanto dire di un Serracchioli, di

uno Zucca, di un Fabbri, di un Ghini, di un Savorelli.

E le conclusioni?

A Parigi, la verità, la luce!

A Rio, sì, anche a Rio, la verità, la luce! Perché l'agente provocatore — e dietro a lui Mussolini — è stato scoperto. Il processo fu reso noto dal Supremo Tribunale, che ha avuto questo grande merito: di rivelare il denunciante, di additare la spia.

Che importa, ai nostri fini politici, se poi Mario Mariani è stato espulso, perché la Giustizia, dopo aver illuminato il processo, non ha potuto pronunciarsi sul merito, per una questione di diritto costituzionale di questo Paese?

Che cosa hanno ottenuto Mussolini e Mazzolini dall'espulsione del loro nemico? Personalmente, data la loro bassezza, una meschina soddisfazione. Ma, politicamente,

frutti di cenere e tосco. Un grande paese, il Brasile, attraverso tutta la sua opinione pubblica e i suoi organi di stampa, si è schierato solidale col perseguitato della reazione... e un altro paese si accinge ora ad accogliere il perseguitato, ad ascoltare e plaudire la sua parola.

Perché Mario Mariani è partito verso un'altra stazione del suo cammino di Esule. E la sua propaganda farà sorgere nuovi proscelti in un'altra terra. E l'antifascismo si diffonderà sempre più dall'Italia, in Francia, in Belgio, in Brasile... nel mondo.

Sino a che il cerchio di ferro, opprimente l'Italia — e che ora è appena sorvolato dall'aeronauta della libertà, che dal cielo di Milano lancia al popolo la parola della resistenza al tiranno — sarà spezzato. Per sempre.

## Salve!

La notte del 27 luglio 1929, or fu giustamente un anno, tre deportati ad una delle Caerone d'Italia — Carlo Rosselli, Francesco Fausto Nitti ed Emilio Lussu — sfuggendo alla sorveglianza degli aguzzini fascisti, si gettarono in mare, raggiunsero a nuoto un misterioso motoscifo che li attendeva, e... via!

Intanto, notata l'assenza dei tre prigionieri, la sbavaglia nera, beffata, s'imbastial' ancor più; mise sossopra l'isola; frugò la tenebra con potenti riflettori, illuminanti in ogni senso il placido mare... che continuò a mostrarsi liscio e sereno sino all'infinito; gettò, alla rincorsa dei fuggenti, battelli e "mas"; che dall'isola si diparirono veloci verso... l'orizzonte; lasciò oceanica, per telegramo, per telefono, per radio, avvisi, segnalazioni, ordini.

Ma il piccolo vascello-fantasma filava rapido, diritto, cercando gli evasi in terra sicura, in Corsica. E poi in Francia.

Il prodigio fu compiuto.

Un anno dopo, l'11 luglio 1930 — ieri — il popolo di Milano assistette a un altro prodigio: sulla città, un velivolo strano incrociava il luminoso cielo di mezzogiorno, lasciando una scia di mille e mille forforle multicolori, scendenti lievi sull'ala della brezza, in dolce mulinio, sino a sfiorare i tetti, penetrar dalle finestre e dalle porte aperte al sole di luglio, e posarsi sulle vie e sulle piazze.

Parfalle: volantini antifascisti.

PRETI! LA DOTTRINA DI CRISTO E' DOTTRINA DI PACE E D'AMORE. NON E' DI GUERRA E DI ODDIO. IL FASCISMO E' LA TIRANNIA PIU' SANGUINOSA. SARETE MALEDETTI SE VE NE RENDETE COMPLICI.

SOLDATI! LA RIBELLIONE ALLA TIRANNIA E' UN DOVERE DI TUTTI I CITTADINI; ED E' UN DOPPIO DOVERE DI CHI POSSIEDE GLI STRUMENTI PER DISTRUGGERLA. RIBELLATEVI!

CITTADINI MILANESI! SIATE PRONTI A RIPETERE LE CINQUE GIORNATE CONTRO UNA SANGUINOSA TIRANNIA. PEGGIORE DI QUELLA DI RADETSCKY!

ITALIANI! FATE CHE NON SI POSSA DIRE DI VOI "OGNI POPOLO HA IL GOVERNO CHE SI MERITA"

VIVA LA RIVOLUZIONE PER LA LIBERTA' D'ITALIA!

Un fremito caldo di libertà corse il popolo milanese. Un brivido di terrore agghiacciò gli scellerati tiranni. E l'aeroplano scomparve.

Parce che l'aviatore sia caduto, sul candore del ghiaccio alpino, oltre la frontiera che chiude il penitenziario d'Italia, sul versante del Gottardo, ferito.

Su di lui, vegliano gli spiriti di tutti gli italiani, entro i confini, fuor de' confini, oltre l'oceano: salve, salve Bassanesi, primo aviatore dell'Italia Libera!

N. C.

## La scandalosa questione degli agenti provocatori

Il processo, intentato in Parigi contro il rifugiato italiano Alberto Cianca, ex direttore del giornale liberale di Roma "Il Mondo", è servito per richiamare l'attenzione internazionale sui loschi e condannabili sistemi usati dal fascismo per perseguitare i suoi nemici sin nei paesi stranieri.

Alberto Cianca, giornalista onorato e liberale intemerato, preferì l'esilio, e la morte violenta del suo giornale, piuttosto che unirsi al coro dei turiferari interessati del "duce". Ma il "duce" non si contentò di rendergli impossibile la vita in Italia, ma violò anche rendergliela impossibile in ogni dove. Per conseguire ciò, sia nel caso Cianca, come nel caso di altri espatriati che si comportano allo stesso modo, costituisce l'onorevole corpo degli agenti provocatori che, al soldo del fascismo, si incarica di compromettere, con gravi mancanze contro le leggi di ospitalità, i rifugiati politici.

E' possibile che l'esacerbazione di animosità che il "duce" nutre contro la Francia, si debba, soprattutto, al fatto che la Francia stessa, non ha titubato nel porre in evidenza dinanzi al mondo simili maneggi, e nel dare esempio di civismo, condannando ed espellendo dal suo territorio ogni individuo che consideri degna la missione di ingannare la buona fede dei perseguitati politici per accusarli poi, di fronte all'autorità, come sinistri perturbatori della convivenza internazionale.

E' ineccepibile che il sig. Mussolini non fosse stato scosso da quanto accadde a Garibaldi (Ricciotti) e continui ora a consentire che i suoi seguaci impieghino l'arma turpe degli agenti provocatori, la quale non solo non gli ha fatto raggiungere i suoi fini di

distruggere gli italiani dissidenti dal regno di cui soffre la loro patria, ma gli ha anche, continuamente, creato conflitti delicati con diveri paesi, arrecando nel tempo stesso un'atmosfera internazionale di antipatia e di repulsione.

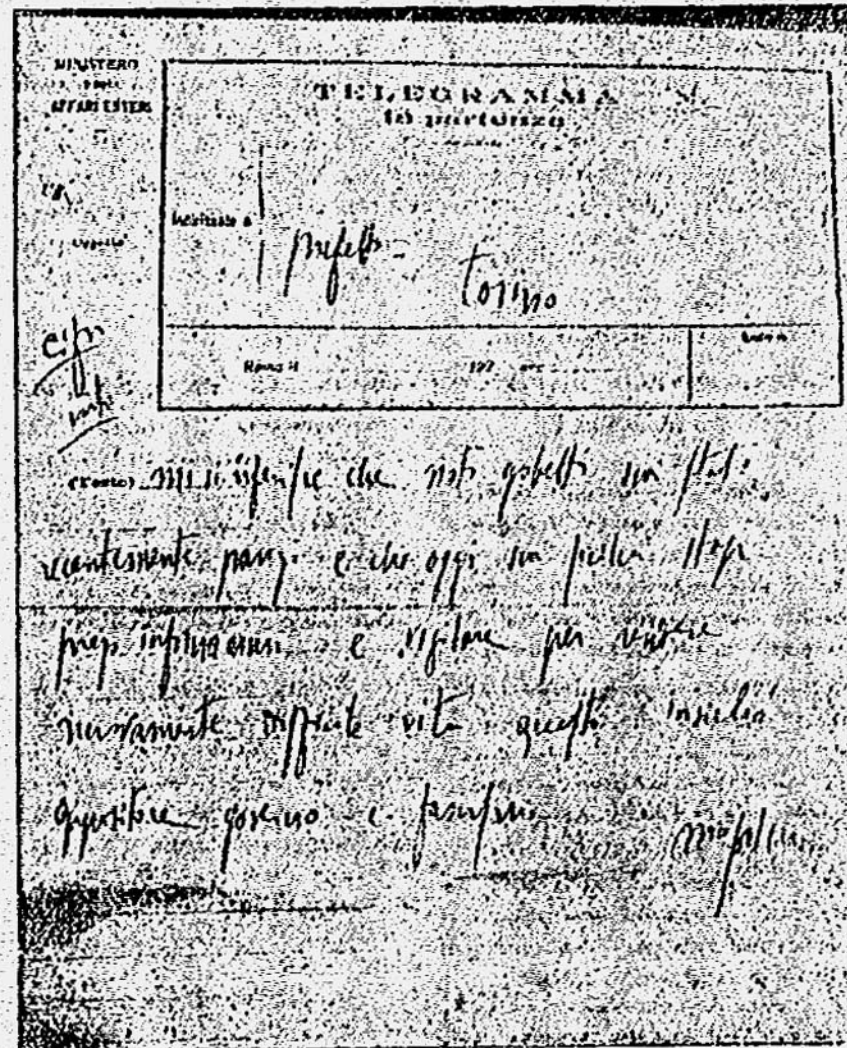
E nemmeno può dirsi che la storia degli agenti provocatori sia una bassa invenzione dei nemici del fascismo, dei partitanti della democrazia per rendere inopportuno un regime del quale i creatori stessi sostengono che esso superò il vecchio concetto democratico. Se non esistesse il caso Garibaldi (Ricciotti) sarebbe reazione uguale evidenza, dal caso Menapace, convinto ufficialmente con ogni sorta di prove, in occasione dell'imprigionamento, in Parigi, del prof. Tarchiani, ex redattore capo del "Corriere della Sera", di Cianca, ex direttore di "Il Mondo", e dell'ex deputato sig. Sardelli, accusati dall'Ambasciata italiana quali dirigenti di una vasta congiura che si preparava, e che si proponeva tre obiettivi: assassinare il ministro di Giustizia sr. Rocco durante il suo viaggio a Bruxelles; commettere un attentato contro il treno che portava a Roma la famiglia reale belga; collocare una bomba nel palazzo della Società delle Nazioni.

L'intervento, in questo "affaire", di un soggetto a nome Menapace, ex ufficiale dell'esercito italiano, e che attualmente può vivere in Italia senza alcun timore, fu la chiave che servì a smascherare la torva menozogna, e fu un'altra prova che l'esistenza degli agenti provocatori non è affatto una fantasia, ma una realtà vergognosa e deplorabile.

(Da "El Sol", di Madrid)

## DOCUMENTI FASCISTI

### Mussolini ordina l'assassinio di Piero Gobetti



(Indirizzo) — Prefetto — Torino.

(Testo) — Mi si riferisce che noto Gobetti sia stato recentemente Parigi e che oggi sia Sicilia stop.

Prego informarmi e vigilare per rendere nuovamente difficile vita questo insulso oppositore governo e fascismo.

Mussolini.







# LA BELLA AVVENTURA Lega Antifascista

La pagina più fresca della storia dell'Italia moderna... il regime fascista... in Italia tanti soffrono... per chi gode... la triste avventura mussoliniana... per qualcuno, una bella avventura.

Quanti sono coloro che approfittano del fascismo e ne ricavano benefici?... E' difficile fare un conto esatto... nel fare la cifra totale su 40 milioni d'italiani, 30 soffrono e un milione gode.

Credo che un milione sia una cifra molto esagerata... Forse un milione senza difficoltà, ricava qualche beneficio, ma a godere, a patteggiare, non possono essere tanti.

Altrimenti, le risorse d'Italia che per non son poche... sarebbero esaurite già da tempo.

Chi gode davvero, nel senso più ampio e scandaloso del termine, sono gli alti gerarchi centrali e locali. Un centinaio per ogni provincia, qualche migliaia al centro.

Ne tutti godono in eguale misura. Ma, insomma, un diecimila salta pur bene in Italia nell'aria continua, con uno sfarzo che non ha pari, arbitri della vita e degli onori dei loro simili.

Sanno quasi, chi gode meno, e certamente il capo, Mussolini.

Egli s'è certamente convinto, a furia di scattarsi, di essere un uomo grande, un vero intanto della divina provvidenza. Egli ha a sua disposizione tutte le ricchezze che vuole. Ma il terrore rende triste la sua vita. Egli vive sempre con l'incubo degli attentati. E' stato quasi tre anni senza muoversi dal suo ufficio, per paura. Il recente viaggio, a cui è stato costretto per rialzare il morale depresso dei suoi fedeli, è stato accompagnato da tali misure folli, di cui non c'è esempio. Forse la pazienza — Mussolini è sempre stato un poco pazzo — basta guardargli gli occhi per convincersene — gli impedisce di preoccuparsi troppo dell'avvenire, di accorgersi del crollo catastrofico che si avvicina e che lo travolgerà, lui e i suoi complici. Ma tutte le responsabilità, tutto il lavoro gravano sopra di lui. E la sua vita, perciò, deve essere tutt'altro che lieta.

Chi gode sono i suoi giovani collaboratori, senza responsabilità, senza controllo.

Poi le tante in Balbo, che dieci anni or sono era un impiegatuccio di banca a qualche centinaio di lire al mese, padrone di decine di milioni?

Ma il denaro non è che una parte secondaria nella sua vita. Pensate al suo potere. E pensate che di questo potere egli usa ed abusa. Che egli è al di sopra della legge. Che egli può uccidere o far uccidere, senza che nessuno lo tocchi. Che ogni giorno invece i giornali, gli oratori, mille adulatori lo esaltano, lo esultano, parlano di lui come di un semidio. (11) Dio completo è Mussolini.

Egli vuole una donna, una fanciulla? Non ha che da mandarla a prendere. Se c'è un marito, un padre, un fratello che si oppongono, si mandano al domicilio coatto, come nemici del regime. Se la donna stessa fa resistenza, la si manda a prendere dalla milizia o dalla polizia.

Egli vuole quei tal palazzo, quella villa? Ne fa espropriare il proprietario, lo obbliga a regalarli.

Badate che tutto ciò non lo dico a guisa d'ipotesi. Tutto ciò si verifica davvero, ogni giorno. E ho citato Balbo per citare uno dei più noti.

Ma i Balbo, dicevo, sono migliaia. I ras locali, nel loro ambiente ristretto, sono forse migliori ancora di Balbo.

Pensate ai Morigi di Ravenna, ai Cottini di Milano, agli Arrivabene di Mantova, ai Farinacci di Cremona, a tutti i 92 segretari d'Italia.

Chi può, nella loro provincia, opporsi, resistere al loro volere?

E siccome essi sono, per la massima parte, dei giovani scapestrati, usciti dal fango della miseria, ignoranti, a cui l'estrema facilità del successo ha dato una convinzione d'onnipotenza, avidi, ciaziosi, depravati, voi comprendete quale vita debbono condurre le popolazioni?

Parè impossibile che un paese, come l'Italia possa subire, nel 1930, un regime di questo genere e simili uomini. Eppure le analogie col 1630, l'anno scelto dal Manzoni per la peste di don Rodrigo, sono assolute.

Il signorotto feudale è forse sorpassato dal ras. I limiti dell'arbitrio sono

nessi più larghi in quest'ultimo. Essi è un sottopo... peraltro, è un subabito indiano, ma con in più un... e un cervello da brigante.

Per questi individui, il fascismo non è forse una bella avventura?

E un'avventura che dura da dieci anni, e che se anche dovesse finire domani, è già una buona parte di una vita che questi signori si sono goduta nel fero.

Essi son giovani. Quando i loro coetanei estraniavano a letto nella loro sudavano per trovarsi un pane, essi, di colpo, salivano ai frangenti di un potere senza pari e senza precedenti. Per chi le loro cariche di ministro, di prefetto di generale, non hanno nulla di comune con le cariche dello stesso nome dei regimi italiani precedenti e degli altri paesi.

Il ministro italiano, rispetto non è come Nitti, e Farinacci, ma il titolo di responsabile del potere. Perciò di un programma politico che deve tener conto del suo operato al parlamento, al paese, all'opinione pubblica che è vigilata in ogni minimo suo atto dagli avversari; e l'uomo a cui nessuno può fare osservazioni, o un atto di scorta, come a Nerone o ad Attila e a Lamartine. (Proporzioni e parte)

Questi uomini son quasi tutti al di sotto dei quarant'anni, molti al di sotto dei trenta. La loro avventura è cominciata quando erano ancora ottantenni imberbi.

C'è veramente qualcosa di fantastico, come nelle fiabe, nella loro avventura. E quando quest'avventura sarà finita, essi non capiranno più neppure perché un popolo, interrotto li vorrà opprimere, si fanali.

GIUSEPPE ANDRICH

## IN POCHE RIGHE

UN DUPLICE DELITTO è avvenuto lunedì in via Tabatinguera: un farmacista abbatté al suolo, a revolverate, l'amante, e quindi diresse l'arma contro il fratello di lei, soprappiunto, ferendolo pure con numerosi colpi.

UN INDIVIDUO è giunto, da Rio, per congedarsi dai suoi compari di S. Paulo, contrabbandieri, speculatori, ricicciatori ecc. i quali gli hanno fatto festa. Trattasi di certo Attilio, un fascista che si trattiene qui alcuni giorni, e ripartirà quindi per Mosca, d'ordine del suo capobanda.

UN KAFTEN in arrestato l'altra sera nel quartiere equivoco di rua Amador Bueno. Pare che alcuni altri, fra i quali degli italiani, esercitano l'indegno commercio dello sfruttamento delle donne. Plandiamo all'azione epuratrice della polizia.

FESTA DEL 13 LUGLIO 1930 KERMESSE PRO "DIFESA"

Table with 2 columns: Item, Amount. Includes 'Entrate' and 'Uscite'.

Entrate: Vendita biglietti Kermesse 4398000, Vendite all'asta 2208000, 1:1592000

Uscite: Alvaro 1082000, Jazz-band 2002000, Mancina 108000, Regali 638000, Cibot-quinn 338800

Profitto netto: 4158700, 7438900

Il provento del guardaroba oltre 4508000 — è andato a beneficio della Lega Lombarda

## LEGA LOMBARDA

FESTA SOCIALE

La festa in occasione del 33° anniversario della fiorente Associazione è riuscita, come di consueto, brillantissima. Le danze, animatissime, si sono protratte sino alle prime ore del mattino. Perfettamente riuscita la "Kermesse", in beneficio della "Difesa", che ha dato un ottimo risultato finanziario, come potrà essere rilevato in altro punto del giornale.

Sappiamo che molti soci della "Lega" si augurano che l'Associazione ripeta frequentemente delle feste, perché esse — oltre a costituire una piacevole ricreazione — contribuiscono a rendere più forti i vincoli di solidarietà fra i soci.

Lunedì sera prossima, 20 corr., alle ore 8,30 precise, si svolgerà, presso la sede della "Lega Lombarda", l'assemblea generale dei soci per discutere il seguente

### ORDINE DEL GIORNO

- 1) Nomina della Presidenza;
2) Comunicazioni del Comitato Direttivo;
3) Elezione delle cariche sociali;
4) Seguito della lettura e discussione dello statuto sociale.

Tutti i soci sono impegnati ad intervenire. Per aver diritto al voto, occorre essere in possesso della nuova tessera 1930; a tal scopo, la sede della "Difesa" resterà aperta domenica mattina 19, dalle 10 a mezzogiorno, per la distribuzione della tessera a tutti i vecchi soci che non l'avessero ancora ritirata e ai nuovi ammessi.

### IL COMITATO DIRETTIVO.

## Dal regno del papa

STORIELLA DI M... USSOLINIA

Ci giungono, naturalmente per via indiretta e con grande ritardo, le informazioni dei nostri compagni di fede, rimasti imprigionati nel grande carcere italiano; e da alcune settimane l'argomento più trattato è quello della "tournee" oratoria del "duce".

Ma ormai, quasi tutti i particolari sono stati resi noti. Dall'entusiasmo forzato delle masse, inquadrato e condotto a far da pubblico delirante; alle numerose centurie di camicie nere, fatte viaggiare in treni speciali al seguito dell'uomo mandato dalla provvidenza; alle fantastiche misure di sorveglianza prese dalla polizia lungo le strade, alle finestre, sui tetti, ovunque i cortei dovevano svolgersi, ecc. ecc.

Dunque, tutte cose risapute, oggi. Salvo, crediamo, questo episodio di spirito toscano, degno dell'Arcetino.

Udite: a Lucca, nel bel mezzo del grande palco, ove Mussolini e il suo seguito dovevano prender posto, fu rinvenuta una "cosa", non facilmente descrivibile. Usiamo, perciò, un eufemistico giro di parole: la "cosa" era una grande realizzazione dell'opera di Cantabronne, e su di essa stava conficcata una cannuccia, recante a mò di bandiera, una carta, sulla quale era scritta, a caratteri ben chiari, la seguente dedica:

"Qui l'ho fatta e qui la lascio
"Per il Duce e per il Fascio
"Quel che resta nel foglietto
"Lo consacro al gagliardetto.

### VERITA'

Ha detto l'ex-rivoluzionario Paolo Orano alla pseudo Camera dei deputati:

"Approvo l'iniziativa del governo di pubblicare gli scritti su Garibaldi (Giuseppe, non Ricciotti). Per Ricciotti sarà un'altra volta". E' bene che il libro italiano su Garibaldi non sia stato ancora scritto; così esso potrà essere allattato alla presente mentalità fascista.

Infatti, solo in regime fascista si possono trovare delle canaglie che sostengono che Garibaldi fu un precursore del fascismo! E solo in regime fascista chi osasse contraddire andrebbe in prigione!

### PRECAUZIONI

TORINO, giugno. — Le mitragliatrici dell'arcivescovo passate alla milizia con certezza solenne sono quasi 2000.

Fu il comando della milizia a chiedere d'urgenza le armi, dato che il fermento popolare potrebbe esplodere da un momento all'altro, e i militi hanno paura.

Scommettiamo che nel giorno decisivo abbandoneranno anche le mitragliatrici — se la daranno a gambe.

### INCREDIBILE, MA VERO

ROMA, giugno. — C'è chi crede che la denuncia continua che facciamo delle mangerie colossali dei fascisti siano esagerate. Leggere per credere gli elogi fatti dalla stampa fascista all'alto gerarca Garelli, il quale ha rinunciato al compenso dovutogli per la lettura dei libri della Libreria del Littorio. Vale a dire che il famigerato ladrone è pagato perfino per la fatica di leggere i libri.

Ci sarebbe da stupirsi se ricevesse

siccome il fermento cresceva anziché diminuire, per vedere di cadere gli anni vennero denunciati per abuso d'autorità e per il loro anche quattro militi.

I giornali hanno avuto tutti i giorni un capitolo, sintomo gravissimo della speranza di sfidare, contro i fascisti,

### TUTTO VA PER IL MEGLIO...

VENEZIA, giugno. — Ecco i dati ufficiali, riportate dal Gazzettino, sul movimento del nostro porto in maggio.

Sbarchi, tonnellate 230.505 contro 231.750 del marzo 1929; diminuzione 1.025.

Imbarchi, tonnellate 31.163 contro 34.286, diminuzione 3.168.

In totale, tonnellate 261.668 contro 267.810; diminuzione 6.142.

Non si tratta del risparmio di grano, perché Venezia non ha un portone di grano per il momento. Si tratta proprio di decaloni e continua della vita commerciale di Venezia e di tutta Italia.

### IL GRANO

Per merito del "duce" l'anno scorso il raccolto del grano fu abbondantissimo in Italia come in tutta Europa, anche nei paesi senza "duce".

Quest'anno si annuncia un altro raccolto piuttosto curoso.

Questa volta, si vede, i poteri maturi del "duce" sono dimidiati.

### TUMULTI NELLE PUGLIE

BARI, giugno. — In un paese della provincia, nella notte del 24 al 25 maggio, fu trafugato il gagliardetto del fascio, esposto dal balcone del Municipio per l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia. Inoltre i muri del paese furono coperti di scritte di "W il Socialismo".

Ma basso il fascismo!

Grandi forze di polizia vennero da Bari inviate sul posto. Malgrado perquisizioni in tutte le case, il gagliardetto non venne ritrovato. Molti arrestati sono stati deferiti al tribunale speciale.

### PERCHE' I PREZZI SONO CALANO

MILANO, giugno. — L'on. De Stefani, primo ministro fascista delle finanze, cerca di spiegare in un articolo sul "Corriere della Sera" perché i prezzi al minuto sono stazionari o crescono, mentre quelli all'ingrosso calano precipitosamente per mancanza di compratori.

Naturalmente, le cause che il De Stefani addita non sono le vere. Ad ogni modo non è male prender atto di certe sue affermazioni.

Le tasse comunali sono aumentate in modo tale da bilanciare le diminuzioni dei prezzi all'ingrosso, afferma De Stefani. Naturalmente, però si guarda bene dall'aggiungere che la recente trovata mussoliniana dell'abolizione delle cinte per aumentare i dazi ha peggiorato gravissimamente la situazione. E non parla neppure dei dazi governativi. Come esempio, egli cita che l'energia elettrica a Genova è cresciuta dal 1927 al 1929 da 100 a 121, a Milano da 114 a 128, a Roma da 90 a 92.

Le abitazioni operate nelle città con oltre 500 mila abitanti sono passate, dal dicembre 1928 al dicembre 1929 da 94 a 92, e da 88 a 92 in altri 47 centri. Le imposte e tasse comunali afferenti a pubblici servizi sono passate da 100 nel 1925 a 131 nel 1928 (e 145 nei comuni capoluoghi). Le imposte e tasse non afferenti a servizi

pubblici, nello stesso periodo, sono passate da 100 a 140. Solo le sovrimposte sui terreni e fabbricati, dato che il fascismo favorisce i possidenti, sono rimaste pressoché invariate.

A tutto ciò, ripetiamo, bisogna aggiungere poi i pesanti aumenti del nuovo regolamento daziario.

### LA PACE IN CIRENAICA

BENGASI, giugno. — Per la centesima volta si annuncia che finalmente la Cirenaica è pacificata.

Così dice in un ferreo proclama il generale Graziani, già noto fuellatore di soldati al fronte per brutale malvagità.

E annuncia nel tempo stesso la confisca dei beni di un gran numero di abitanti e l'invio al confino di tutti i sospetti di amare la indipendenza nazionale.

Il fascismo è eguale nelle colonie come nella madrepatria.

### TUTTO MERITO DI MUSSOLINI

Il senatore fascista D'Ameglio ha parlato al Senato. Fra l'altro, ha parlato del famoso piano Young, di cui il merito è tutto di Mussolini.

D'Ameglio non ha spiegato il perché. Questo piano è stato approvato dopo l'avvento di Mussolini e del fascismo al potere. Quindi in tal modo non si può negare a Mussolini neanche il merito del volo di Lindberg. Infatti questo volo non è avvenuto dopo l'avvento di Mussolini e del fascismo al potere?

### ABBONATO!

"La Difesa" deve vincere; aiutala contribuendo alla sottoscrizione.

Il valore dei contratti di lavoro in Italia.

ROMA, giugno. — I contratti di lavoro, in Italia, essendo conclusi da funzionari fascisti, sono sempre a favore dei proprietari. Ma succede spesso che i proprietari incontentabili, li fanno poi ancora modificare.

Così è avvenuto per il contratto nazionale delle mondari, le cui riduzioni di salario non hanno accontentato i proprietari, i quali hanno presentato ricorso alla magistratura del lavoro.

E la magistratura ha, naturalmente, dato loro ragione.

I salari delle mondari forestiere — quelle cioè che si recano in risaia da altre provincie — sono così discesi da lire 19,50 nel 1926; a lire 18,80 nel 1927; a lire 17,45 nel 1928 e 29 e a lire 16,15 nel contratto firmato il 7 marzo scorso. La magistratura del lavoro li ha ridotti a 14 lire. Siccome da tale somma bisogna dedurre il viaggio, l'alloggio e il nutrimento fuori di casa, effettivamente occorre dedurre almeno un terzo.

Ecco poi i tagli fatti dalla magistratura con decisione del 26 aprile al contratto del 7 marzo: nei salari per i mondari locali.

Nelle provincie di Vercelli e Alessandria da lire 16,15 (ragazzi 14,10), a lire 14,55 (ragazzi 12,75).

Nelle provincie di Novara e Mortara, da lire 15,75 (ragazzi 13,40), a lire 14,25 (ragazzi 12,05).

Nelle provincie di Pavia e Milano (escluso Lodi), da lire 14,95 (ragazzi 12,55), a lire 13,55 (ragazzi 11,35).

A Lodi e Cremona, da lire 14,60 (ragazzi 12,20), a lire 13,15 (ragazzi 11,—).

Advertisement for 'Quor ser Guarda-Livros' featuring a large illustration of a man's face and the text 'ANTARCTICA'.



# IL DITO DI DIO

Il titolo è di quel fesso di "Fanfulla". Folco Testena... fimatoro di Dio: ecco un altro dei risultati di otto anni di schavito fascista: aver reso molti, troppi, italiani, vili e spregevoli!

Un eroico giovane, incurante della vita, per un ideale, vola da Parigi su Milano, per portare una parola di fede, di speranza, ai prigionieri della galera mussoliniana. Nel viaggio di ritorno, cade in Svizzera, e si ferisce gravemente. E in quest'ultimo episodio, le icone del "Fanfulla" hanno visto "il dito di Dio".

Ma, allora: come mai Iddio lo ha lasciato compiere la missione che si era proposto e lo ha pure lasciato uscire dai confini del banditismo fascista?

Durante la guerra, gli aviatori francesi gettavano corone di fiori sui campi degli avversari tedeschi caduti; viceversa facevano i tedeschi. Ma dai fascisti e dai loro complici, che hanno le mani lorde del sangue di centinaia di vittime innocenti, non si può attendere altro.

Nella stessa pagina del "Fanfulla", a caratteri cubitali, si legge: "Uragani e tempeste nell'Italia. — Vittime e danni ingenti." Come mai! E... il dito di Dio? E si' che i fascisti hanno monopolizzato anche Iddio! Servi sciocchi! Malvagi, ma imbecilli!

A proposito di Dio, che ora è in grande auge presso il "truce", come lo era nella Germania imperiale pres-

mondo si occupa di cotanto capo di governo. Infatti, il mondo si occupa di preferenza... dei malvagi.

Oggi non si fa che parlare di preferenza del "mostro di Dusseldorf" e... del "duce"; del duce che scimmietta in tutto e per tutto, pacchianamente, il protagonista della scena mondiale di ieri: il Kaiser. E così risalendo la storia, il mondo si occupò del Borgia, di Torquemada, di tutta la triste schiera degli altri ancor più remoti predecessori di Mussolini. E tutti, è vero, sono passati alla storia, perché la storia li ricorda con orrore e disprezzo.

Scrivete Victor Hugo nel "Lavoratori del Mare":

"Pour ceux dont l'idéal est le mal, l'opprobre est une auréole."

L'immensité du mépris fait un mépris, l'effet d'une grandeur."

13-7-30.

AMEDEU FAUSTERINI.

**PREMIADA E DIPLOMADA ALFAJATARIA**  
— DE —  
Francisco Rizzaro & Filhos  
Grande sortimento de casemiras nacionaes e estrangeiras — Ternos sob medida, confeccionados pelos ultimos figurinos — Executa-se qualquer confecção com esmero e pontualidade.  
355, RUA QUAYCURUS, 355  
Tel 5-5410 — S. PAULO

**OFFICINA DE ELECTRICIDADE IRMÃOS CEVENSINI**  
Telephone 2-2681  
LADREIRA DA MEMORIA N. 1  
Especialistas em radio e gabinete de Electricidade medica em geral

SAN PAULO

**AVIARIO CLAUDINA**  
Proprietario:  
Reg. ROMOLO BERE  
Uova e Polli di Razza  
Stabilimento in Guarulhos  
Rua N. S. Mãe dos Homens  
S. PAULO  
Caixa Postal. 3092

**DR. F. FINOCCHIARO**  
Da clinica cirurgica de Turim.  
Ex-primario de Cirurgia.  
Doenças dos pulmões, coração, fígado, estomago, ossos, tumores, doenças da pelle. Rheumatismo, sciatica, exema, paralyzas, etc. etc. Diagnostico e tratamento com Ralos X. Diathermia, Phototherapy, Electro-therapia.  
R. Vergueiro, 169, das 11 às 17.  
Tel.: 7-0462. Cons.: R. Wenceslau Braz, 22, das 14 às 18.  
Telephone: 2-1058.

**Escola Pratica de Escripção Mercantil**  
POR CORRESPONDENCIA  
Em 30 lições, qualquer leigo aprende as formulas de escripturar os livros commerciaes, sem deixar de suas occupaões e em sua propria residencia.  
SOLICITE PROSPECTOS  
**PROFESSOR EGYDIO**  
RUA WASHINGTONLUIS, 5 - 79  
Caixa Postal, 47 — BAURURU — Estado de São Paulo

**Alfaiataria "CENTRO DO BELEMZINHO"**  
DE  
**RODOLPHO FACCIO**  
TRABALHOS GARANTIDOS COM PERFEIÇÃO E ELEGANCIA  
Av. Celso Garcia, 421 — Teleph. 9 - 1238 — S. PAULO

**Alfaiataria Toscana**  
DE  
PRIMO BATTISTONI  
Especialidade em casemiras nacionaes e estrangeiras  
TRABALHOS GARANTIDOS — PREÇOS MODICOS  
RUA ANHANGABAHU N.º 19 — S. PAULO

**GRANDE BAR "CIDADE MUNCHEN"**  
**FUSS & HOLZE**  
Completo sortimento de bebidas finas, conservas nacionaes e estrangeiras, manteiga, salames e presuntos — Casa de molhados finos de primeira ordem.  
Ladeira dr. Falcão n.º 2-A e 2-B — S. PAULO  
Concertos todas as noites — Telephone 2-0865

**FRIGORIFICO PAULISTA**  
Specialista em mortadella e salsiccia tipo italiano.  
**FRATELLI CERATTI**  
Avenida Circular n.º 3 — Heliopolis  
SÃO PAULO

**Fabrica Nacional de Vidros**  
**JOSE SCARRONE**  
RUA GONZAGA BASTOS N.º 218 — TEL. VILLA 1064  
RIO DE JANEIRO

Quanti hanno rapporti di impiego, di lavoro, di comper, con questa fabbrica, diventano soci in partecipazione industriale. Gli utili del bilancio annuale sono distribuiti, in ragione del lavoro e delle comper fatte, secondo il sistema di una

**MODERNA COOPERAZIONE**  
La fabbrica garantisce il capitale cui dà interesse commerciale il lavoro è contribuito secondo gli usi della piazza.  
Gli utili risultanti da ogni bilancio saranno accreditati al capitale, al lavoro, al consumatore fino alla concorrenza di 5 contos di réis.  
Ragguanta la somma di 5 contos, il 6 % di interesse annuale, il 40 % sugli utili del capitale, il 20 % sul lavoro o consumo di merce, sarà liquidato annualmente a tutti i soci.  
Gli operai eletti trovano sempre lavoro bene remunerato, col comfort possibile, vitto ed alloggio.

**Dr. Gudulo Bornacina**  
AVVOCATO  
Praça da Sé, 59 — 4.º andar  
SAN PAULO

**Dr. Bertho A. Condé**  
ADVOGADO  
Praça da Sé, 59 — 4.º andar  
Telephone Central, 6399  
S. PAULO

**MICHELE GOBBI**  
RUA CLEMENTE PEREIRA, 28 (YPIRANGA)  
Caixa Postal: 3174 - São Paulo

Vendita di terreni a prestação: piccole quote mensili, senza anticipi. Sulla strada di Santos, contigua a Villa San Bernardo. Località di immediato avvenire, già abitata. Proximamente l'auto-strada attraverserà i belli terreni. Acqua corrente e luce elettrica.

**AGLI AMICI E COMPAGNI DELLA DIFESA**  
Per ingrandimenti fotografici e per qualunque lavoro in fotografia rivolgetevi a ERTULIO ESPOSITO, rua Clemente Pereira 28, (Fabrica, bonde 20). Esecuzione accuratissima e prezzi miti.  
Abbiamo ancora in vendita ingrandimenti formato 30 per 40 dei nostri Martiri e di Mussolini alla sbarra, che vendiamo con cornice e vetro al prezzo di 24000 cada uno.  
Per l'interno le spese di trasporto sono a carica dell'acquirente.

## NELL'ITALIA FASCISTA



I diritti e i doveri del cittadino

### Sulla strana espulsione di un italiano da Passo Fundo

Già riferimmo, nel penultimo numero, dell'espulsione di un italiano da Passo Fundo.

Altre notizie, pervenuteci direttamente, ci spiegano che il sig. Edoardo Mancuso, barbiero, nativo di Palermo, fu espulso per ordine della Direzione di Polizia di Porto Alegre, che diede ascolto alle informazioni comunicate dal consolato italiano di Porto Alegre, anche dietro istigazione del padre Calogero Tortolici, vicario del Marau' (5.º distretto del Municipio di Passo Fundo). Tali informazioni dipingevano il Mancuso come un acceso "propagandista del comunismo antifascista nel distretto di padre Calogero".

E fu appunto sulla fede di tali informazioni che il capo di polizia di Porto Alegre ordinò la espulsione che, dall'Autorità di Passo Fundo, venne eseguita molto sbrigativamente: il Mancuso fu preso e, senza che potesse nemmeno rivolgere un saluto alla famiglia, caricato in treno, guardato a vista e... fatto scendere a Rivera (Uruguay).

Il Mancuso pare fosse un antifascista di idee, ma non attivo, né militante. Tanto meno, poi, un... comunista! Era, insomma, un onesto operaio barbiero, e nulla più. Avrà forse avuto occasione di essersi fatto sentire da qualcuno a non lodare... il ripristino del potere temporale dei papi, ed allora padre Calogero — il nome stesso dice l'origine italiana — e console fascista, uniti, hanno preparato la denuncia all'Autorità brasiliana. Che vi ha prestato fede. La cosa è triste, ma è così...

**SALONE DI BARRIERE INTERNAZIONALE FRATELLI SCAVONE**  
R. Barão de Jaguará, 246-A  
S. PAULO

**"A BOTANICA"**  
**IRMAOS CERUTTI Ltda.**  
Sortimento de plantas medicinas e Drogas diversas. Especialidade de todas as qualidades. Papéis vegetaes. Laminas de secção, etc.  
Rua 25 de Março, 96-A  
(MERCADO)  
Telephone 2-4385 — S. PAULO

**JARDIM DA ACCLIMAÇÃO**

Jardim zoologico de São Paulo. Agradabilissimo passeio familiar a 10 minutos do centro. Bar e restaurante de primeira ordem, dirigidos por

**ILARIO ROMANESE**

**"REVISTA RADIOTECHNICA"**  
tratta di assunti riferentisi alla Radio. E' perciò di grande utilità per tutte le persone che si dedicano a questa scienza.  
Publicazione mensile -- 1\$000  
Fate la vostra richiesta alla Graphica Paulista - Editora  
Rua da Gloria, 42 - S. Paulo

## Antifascisti! Associatevi alla "Lega Lombarda!"

so il "Kaiser", è bene ricordare il seguente episodio della vita di Mussolini, che risale ai tempi non tanto remoti, di quando era senza tacchi e viveva volentieri a "sbafo" dei compagni.

A Losanna, in Svizzera, l'allora scarlato Mussolini, in un contraddittorio con un prete protestante, sfidò il Dio dei credenti a dare una prova della sua esistenza. Dinanzi al pubblico interdetto, trasse di tasca il suo orologio:

— Voi dite, signor pastore, che Iddio è ovunque e può tutto? Ebbene; gli do cinque minuti di tempo per fulminarmi.

Attese, e passati i cinque minuti:

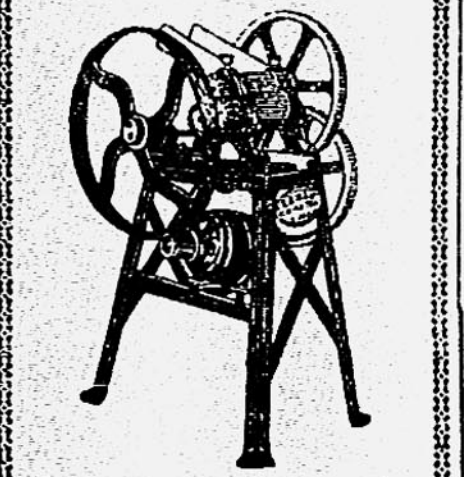
— Voi siete un impostore, signore, dio non esiste!

Ecco l'effetto di Dio, signori impostori del "Fanfulla".

Nello stesso numero, il "Fanfulla", nel protestare contro i continui attacchi della stampa mondiale contro il "duce", cerca di fare dello spirito per concludere che è motivo d'orgoglio per gli italiani il fatto che tutto il

### MOTO - ENGENHO "LILLA"

A machina mais apropriada para o rendoso commercio de garapa  
**FUNCCIONAMENTO IMMEDIATO**  
Sem correias, sem correntes e sem installação especial.



Engenho "Lilla" conjugado com motor de 112 H. P., 110/220 volts, monophasico, para ser ligado, como uma lampada commum, na corrente de luz.

**TORRADORES e MOINHOS PARA CAFE'**

Os mais praticos, efficientes e baratos. Machinismos modernos e economicos. Instalações completas para torrefacões e moagens. Peçam prospectos.  
V. LILL, rua Lavapés, 102, Caixa, 734 — S. Paulo